



PARTITO D'AZIONE COMUNISTA

Via Tribunali, 181 – Napoli

Telefax: 081 210810

Sito web: www.partitodazionecomunista.it

info@partitodazionecomunista.it

Napoli, 29/11/2007

Partito Democratico: Veltroni. Vocazione neo centrista, maggioritaria e liberista.

Walter Veltroni, neo Segretario nazionale del Partito Democratico, nell'assemblea tenutasi a Milano ha tracciato l'identità del nuovo partito centrista, liberale, liberista, filoamericano, liberticida, non distaccandosi dalle posizioni che aveva già sostenuto durante la campagna per le primarie. Veltroni ha ribadito che vuole fare del PD un partito a vocazione maggioritaria, vuole un partito che può, in caso di vittoria alle elezioni, governare da solo senza il ricatto di quelle forze politiche e sociali che lui definisce dello 0,51%. Ha ribadito questo concetto in modo ossessivo, arrivando persino a sostenere la tesi che in caso di voto anticipato il Partito Democratico si presenterà agli elettori da solo, o in alleanza con quelle forze politiche di centro omogenee alla sua linea politica: dovrà dire come farà a vincere le elezioni con il suo 30 – 35% di consensi e qualcuno gli dovrà pur spiegare che il cartello di centro-destra unito è più forte del suo Partito Democratico e dei suoi minuscoli alleati, tra i quali vanno annoverati Dini – Di Pietro – Mastella – Bordon e Manzione.

Il Presidente di Confindustria ricorda che sono dodici anni che il Paese non è governato e non risparmia colpi ne al centro-destra e ne al centro-sinistra, e ricorda però a Veltroni che non si può andare a votare se prima non si è cambiata di nuovo la legge elettorale.

Il Partito Democratico deve spazzare via definitivamente il concetto e la prassi consolidatesi in cinquant'anni di democrazia consociativa e assembleare con una forma di democrazia che non potrà che essere autoritaria e dispotica. Il nuovo partito da costruire dovrà avere un profilo organizzativo diverso da quelli che abbiamo conosciuto da due secoli a questa parte. Il Partito Democratico, ispirandosi al maggioritario, deve necessariamente possedere una leadership forte, visibile e autorevole: il Partito del Capo che decide la linea politica e indica al suo gregge la strada da percorrere. Non più il Partito dei quadri militanti e dei simpatizzanti presenti sul territorio che fanno i loro congressi, le tessere di adesione, eleggono i delegati e fanno politica dal basso nelle istituzioni, ma un sistema di elezione detto "primarie" per la scelta dei candidati alle cariche di partito, alle quali possono partecipare anche i non iscritti. Le primarie disegnano un partito leggero nella sua organizzazione e rafforzano il potere dei capi, che sanno che del loro operato non devono dare conto ai militanti e ai simpatizzanti, alle sezioni e ai circoli, alle federazioni provinciali e regionali. Fanno da soli e poi chiamano il gregge a dire cosa ne pensa. Il Partito Democratico disegnato da Veltroni e Prodi taglia i ponti con la storia della democrazia partecipativa e assembleare e si tuffa nel mare dell'autoritarismo e del decisionismo.

La scelta autoritaria e plebiscitaria operata per la formazione del Partito Democratico non può non avere dirette conseguenze anche sul modello di sistema elettorale da adottare. Veltroni, in coerenza con il suo progetto politico, chiede che si vada velocemente verso un sistema elettorale maggioritario. Anche in questo caso conta e parecchio la presenza del capo e della sua corte a scapito della partecipazione delle masse e delle sue organizzazioni sociali e sindacali. Il capo decide e non si fanno mediazioni e accordi. Questo disegno politico porterebbe alla nascita di due grandi partiti fra loro in competizione, circondati, ciascuno, da qualche piccolo partito che non si vuole sciogliere. Per Veltroni questa è la strada da percorrere per passare dalla democrazia partecipativa e assembleare alla democrazia autoritaria. Non calcola alcune varianti: il Partito Democratico tenta di liquidare l'intera esperienza politica della sinistra di classe ed antagonista e della stessa sinistra intesa come forza che lotta per l'indipendenza e l'uguaglianza degli uomini e delle donne contro il predominio del capitale. Per quanto questa aspirazione è legittima, risulta essere superata dalla storia dell'umanità che è storia di lotta di classe e di contrapposizione tra interessi economici, politici e sociali diversi. Pensa Veltroni di potersi sbarazzare della sinistra antagonista e di classe e di quella moderata utilizzando una semplice gomma cancellino? Sull'altro versante c'è la destra reazionaria, populista e fascista. Anche in questo caso userà la gomma cancellino.

Il velleitarismo veltroniano sarà inevitabilmente spazzato via dalle forze politiche e sociali che mirano al cambiamento e alla trasformazione radicale della nostra società.

Entra nel Partito D'Azione Comunista!